



## **CRITERI E MODALITÀ PER L'ACCESSO AL "FONDO DI ROTAZIONE" DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 1, DELLA L.R. 1/2009**

### **Soggetti interessati**

Sono soggetti interessati gli Enti Locali. (L.R. 1/2009 art. 20)

### **Interventi ammissibili**

Sono ammissibili gli interventi di Bonifica/Messa in sicurezza operativa/Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di siti inquinati che non risultino conclusi alla data di adozione del presente provvedimento

### **Modalità di presentazione dell'istanza**

L'istanza di accesso al fondo deve pervenire entro il 30 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet della Regione, alla Direzione Tutela Ambiente, Calle Priuli, 99, 30100 Venezia, corredata dalla seguente documentazione:

1. Relazione tecnica descrittiva della situazione ambientale relativa all'area interessata, con riferimento ai criteri di priorità sotto riportati.
2. Stato di applicazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
3. Preventivo di spesa e relativo quadro economico.
4. Tempi di realizzazione delle opere previste dal progetto.
5. Ammontare dell'importo di cui al fondo di rotazione richiesto.
6. Dichiarazione di accettazione del disciplinare allegato al presente provvedimento.

### **Criteri di priorità**

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, saranno considerati i seguenti criteri:

1. Interventi di bonifica già finanziati a valere sul POR parte FESR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione", per la sola quota relativa al cofinanziamento
2. Siti di interesse regionale per cui siano già stati appaltati i lavori di bonifica
3. tempistica di cantierizzazione e di completamento dell'intervento
4. Siti di interesse regionale per i quali risultino approvati almeno i progetti definitivi di Bonifica/Messa in sicurezza operativa/Messa in sicurezza permanente
5. interventi di bonifica
6. vulnerabilità ambientale da definire, in analogia ai criteri già adottati nell'ambito del "Progetto Telerilevamento", sulla base in particolare dei seguenti parametri:
  - profondità della falda,
  - litologia superficiale,

- distanza da pozzi a scopo potabile o irriguo,
- distanza da recettori (corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.)
- distanza da abitazioni e/o altri manufatti.

Elemento di supporto in tale analisi è costituita anche dalla “Designazione delle aree vulnerabili” approvata dalla Regione Veneto

Aree di particolare sensibilità ambientale in cui insistono i siti contaminati quali: zone vincolate ai sensi del D.lgs. n. 42/2005, zone sensibili così come definite dell'allegato V, punto 2, del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.lgs. n. 4/2008